

CURIA MERCATORUM

Bilancio di esercizio al 31-12-2021

Dati anagrafici	
Sede in	Piazza BORSA 3 B TREVISO 31100 TV Italia
Codice Fiscale	03152340265
Numero Rea	TREVISO 227555
P.I.	03152340265
Capitale Sociale Euro	25747.00 i.v.
Settore di attività prevalente (ATECO)	949990
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no

Stato patrimoniale

	31-12-2021	31-12-2020
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento	2.555	3.407
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	0	700
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	758	816
5) avviamento	0	-
Totale immobilizzazioni immateriali	3.313	4.923
II - Immobilizzazioni materiali		
3) attrezzature industriali e commerciali	0	0
4) altri beni	9.142	8.685
Totale immobilizzazioni materiali	9.142	8.685
Totale immobilizzazioni (B)	12.455	13.608
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	114	1.627
Totale crediti verso clienti	114	1.627
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	24.405	14.356
esigibili oltre l'esercizio successivo	258	-
Totale crediti tributari	24.663	14.356
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	195.000	0
Totale crediti verso altri	195.000	0
Totale crediti	219.777	15.983
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	553.203	756.366
3) danaro e valori in cassa	1.385	756
Totale disponibilità liquide	554.588	757.122
Totale attivo circolante (C)	774.365	773.105
D) Ratei e risconti	9.324	1.907
Totale attivo	796.144	788.620
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale		
	25.747	25.747
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	116.118	97.688
Varie altre riserve	(1)	(2)
Totale altre riserve	116.117	97.686
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	0	0
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	17.413	18.430
Totale patrimonio netto	159.277	141.863
B) Fondi per rischi e oneri		
4) altri	189.000	164.000
Totale fondi per rischi ed oneri	189.000	164.000

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	177.334	158.535
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	63	60
Totale debiti verso banche	63	60
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo	91.420	133.632
Totale acconti	91.420	133.632
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	96.664	95.300
Totale debiti verso fornitori	96.664	95.300
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	16.837	32.205
Totale debiti tributari	16.837	32.205
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	10.188	19.078
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	10.188	19.078
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	54.868	43.309
Totale altri debiti	54.868	43.309
Totale debiti	270.040	323.584
E) Ratei e risconti	493	638
Totale passivo	796.144	788.620

Conto economico

	31-12-2021	31-12-2020
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	308.317	202.554
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	240.000	266.000
altri	2.204	10.723
Totale altri ricavi e proventi	242.204	276.723
Totale valore della produzione	550.521	479.277
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	0	-
7) per servizi	218.559	170.938
9) per il personale		
a) salari e stipendi	193.081	159.711
b) oneri sociali	57.732	48.539
c) trattamento di fine rapporto	19.974	14.993
Totale costi per il personale	270.787	223.243
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.610	1.610
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.336	1.392
Totale ammortamenti e svalutazioni	3.946	3.002
13) altri accantonamenti	25.000	40.000
14) oneri diversi di gestione	3.984	2.905
Totale costi della produzione	522.275	440.088
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	28.246	39.189
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	7	5
Totale proventi diversi dai precedenti	7	5
Totale altri proventi finanziari	7	5
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	260	367
Totale interessi e altri oneri finanziari	260	367
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(253)	(362)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	27.993	38.827
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	10.580	20.397
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	10.580	20.397
21) Utile (perdita) dell'esercizio	17.413	18.430

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2021

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2021, di cui la presente Nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, C.C., è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. E' redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta non verranno adottati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente Nota integrativa.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917 /1986 e successive modificazioni e integrazioni.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Principi di redazione

Principi generali di redazione del bilancio

Ai sensi dell'art. 2423, c. 2, C.C. il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti postulati generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo **prudenza**. A tal fine sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati rilevati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo; inoltre gli elementi eterogenei componenti le singole voci sono stati valutati separatamente;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della **sostanza** dell'operazione o del contratto; in altri termini si è accertata la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici sulla base del confronto tra i principi contabili ed i diritti e le obbligazioni desunte dai termini contrattuali delle transazioni;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di **competenza** dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. Si evidenzia come i costi siano correlati ai ricavi dell'esercizio;
- la valutazione delle componenti del bilancio è stata effettuata nel rispetto del principio della "**costanza nei criteri di valutazione**", vale a dire che i criteri di valutazione utilizzati non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente, salvo le eventuali deroghe necessarie alla rappresentazione veritiera e corretta dei dati aziendali;
- la **rilevanza** dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio tenendo conto degli elementi sia qualitativi che quantitativi;
- si è tenuto conto della **comparabilità** nel tempo delle voci di bilancio; pertanto, per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, salvo i casi eccezionali di incomparabilità o inadattabilità di una o più voci;
- il processo di formazione del bilancio è stato condotto nel rispetto della **neutralità** del redattore.

La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424 e 2425 del Codice Civile;
- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del Codice Civile.

La Nota integrativa, redatta in conformità agli artt. 2427 e 2427-bis del Codice Civile e alle altre norme del Codice Civile diverse dalle precedenti, nonché in conformità a specifiche norme di legge diverse dalle suddette, contiene, inoltre, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge. In relazione a quanto prescritto dall'art. 2423-ter sesto comma del Codice Civile, si precisa che NON sono state effettuate compensazioni ammesse dalla legge.

Ai sensi dell'art. 2423-bis, c.1, n.1, C.C., la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività, tenuto conto della valutazione degli effetti che la pandemia da Covid-19 ha comportato sull'economia nazionale e mondiale. Ciò nonostante non si sono verificati impatti negativi, al contrario si è manifestato un incremento delle controversie e conseguentemente dei ricavi per prestazioni.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Si dà atto che nel presente bilancio non si sono verificati casi eccezionali che comportino il ricorso alla deroga di cui al quinto comma dell'art. 2423.

Cambiamenti di principi contabili

Cambiamento dei criteri di valutazione

Non si sono verificati cambiamenti di principi contabili nell'esercizio.

Correzione di errori rilevanti

Si dà evidenza che nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio non sono stati riscontrati errori rilevanti.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Non si sono verificate problematiche di comparazione e adattabilità delle voci di bilancio rispetto all'esercizio precedente.

Criteri di valutazione applicati

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426 e nelle altre norme del C.C..

Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopra richiamate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Altre informazioni

Conversioni in valuta estera

Nel corso dell'esercizio non sono intervenute operazioni in valuta estera.

Nota integrativa, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2021, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

- oneri pluriennali (costi di impianto e di ampliamento);
- beni immateriali (diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno; concessioni, licenze, marchi e diritti simili).

Esse risultano iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo dei relativi oneri accessori. Tali immobilizzazioni sono esposte in bilancio alla voce B.I. dell'attivo dello Stato patrimoniale e ammontano, al netto dei fondi, a euro 3.313.

I **beni immateriali**, ossia quei beni non monetari che di norma rappresentano diritti giuridicamente tutelati, sono iscritti nell'attivo patrimoniale in quanto:

- risultano individualmente identificabili (ossia scorporati dalla società e trasferibili) o derivano da diritti contrattuali o da altri diritti legali;
- il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità;
- la società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dal bene stesso.

Gli **oneri pluriennali** sono stati iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale, con il consenso, ove esistente, del Collegio Sindacale, in quanto risulta dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità, tenendo in debito conto il principio della prudenza. Se in esercizi successivi a quello di capitalizzazione venisse meno detta condizione, si provvederà a svalutare l'immobilizzazione.

Ammortamento

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o costo. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce, periodo che, per i costi pluriennali, non è superiore a cinque anni. Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

Il piano di ammortamento applicato, "a quote costanti", non si discosta da quello utilizzato per gli esercizi precedenti.

Svalutazioni e ripristini

Ad ogni data di riferimento del bilancio, la società valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione immateriale possa aver subito una riduzione di valore.

Se tale indicatore sussiste, la società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione nel caso in cui quest'ultimo sia inferiore al corrispondente valore netto contabile.

Se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore, ciò potrebbe rendere opportuno rivederne la vita utile residua, il criterio di ammortamento o il valore residuo e rettificarli conformemente, a prescindere dal fatto che la perdita venga poi effettivamente rilevata.

L'eventuale svalutazione per perdite durevoli di valore dei beni immateriali è ripristinata qualora siano venuti

meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

Per quanto concerne le singole voci, si sottolinea che sono state iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale sulla base di una prudente valutazione della loro utilità poliennale e si forniscono i dettagli che seguono.

Costi d'impianto e di ampliamento

La voce accoglie oneri sostenuti in modo non ricorrente dalla società in precisi e caratteristici momenti della vita dell'impresa, quali la fase pre-operativa o quella di accrescimento della capacità operativa esistente.

La patrimonializzazione discende da una verifica specifica circa la futura utilità di ogni componente di costo.

I costi d'impianto e ampliamento risultano iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale, alla voce B.I.1, per euro 2.555 e sono ammortizzati in quote costanti in n. 5 anni.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

Il Software gestionale "Webcuria" è stato dismesso nel 2021, con relativo spegnimento della macchina server su cui risiedeva. Si ricorda che nel 2014, lo stesso fu oggetto di svalutazione per il suo valore residuo (pari a euro 18.000) in quanto il progetto era venuto meno. Pertanto, a seguito della sua dismissione fisica, si è provveduto altresì alla sua eliminazione contabile con storno del relativo fondo svalutazione all'epoca stanziato.

I software ancora in essere sono iscritti nello Stato patrimoniale, alla voce B.I.3, e risultano interamente ammortizzati.

Relativamente ai "Marchi", sono stati patrimonializzati i costi sostenuti per l'acquisizione a titolo oneroso.

Sono escluse dalla patrimonializzazione le somme commisurate alle percentuali di vendita o ad altri parametri.

I marchi sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale, alla voce B.I.4, per euro 758 e sono ammortizzati in quote costanti, in un periodo pari a 18 esercizi.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

B I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Saldo al 31/12/2021	3.313
Saldo al 31/12/2020	4.923
Variazioni	-42.865

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali iscritte nella voce B.I dell'attivo.

	Costi di impianto e di ampliamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio					
Costo	4.259	45.955	5.130	-	55.344
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	852	45.255	4.314	-	50.421
Valore di bilancio	3.407	700	816	-	4.923
Variazioni nell'esercizio					
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	41.255	-	-	41.255
Ammortamento dell'esercizio	852	700	58	-	1.610
Totale variazioni	(852)	(41.955)	(58)	-	(42.865)
Valore di fine esercizio					
Costo	4.259	4.700	5.130	-	14.089
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.704	4.700	4.372	-	10.776
Valore di bilancio	2.555	0	758	0	3.313

Immobilizzazioni materiali

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 9.142, rispecchiando la seguente classificazione:

3) attrezzature industriali e commerciali;

4) altri beni.

I costi "incrementativi" sono stati eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero, infine, di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al Conto economico.

Processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

L'ammortamento è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene.

Il costo delle immobilizzazioni è stato ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano, di natura tecnico-economica, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui si riferisce.

Il metodo di ammortamento applicato per l'esercizio chiuso al 31/12/2021 non si discosta da quello utilizzato per gli ammortamenti degli esercizi precedenti. Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali, per esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, ecc.

Sulla base della residua possibilità di utilizzazione, i coefficienti adottati nel processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono i seguenti:

Descrizione	Coefficienti ammortamento
Altri beni	
Mobili e macchine ufficio	15%;
Macchine ufficio elettroniche e computer	20%

I coefficienti di ammortamento non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Si precisa che l'ammortamento è stato calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

Per le immobilizzazioni materiali acquisite nel corso dell'esercizio si è ritenuto opportuno e adeguato ridurre alla metà i coefficienti di ammortamento.

Sulla scorta del riesame periodico del piano di ammortamento inizialmente predisposto, si dà atto che si è operata una riclassificazione dei beni ricadenti sotto la categoria "Beni strumentali inferiori al milione" raggruppandoli sotto la categoria "Attrezzatura varia e minuta" per un importo pari a euro 527,00, così come evidenziato nel prospetto sottostante relativo alle movimentazioni delle immobilizzazioni materiali.

Svalutazioni e ripristini

Ad ogni data di riferimento del bilancio, la società valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione materiale possa aver subito una riduzione di valore.

Se tale indicatore sussiste, la società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione nel caso in cui quest'ultimo sia inferiore al corrispondente valore netto contabile.

Se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore, ciò potrebbe rendere opportuno rivederne la vita utile residua, il criterio di ammortamento o il valore residuo e rettificarli conformemente, a prescindere dal fatto che la perdita venga poi effettivamente rilevata.

L'eventuale svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

B II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Saldo al 31/12/2021	9.142
---------------------	-------

Saldo al 31/12/2020	8.685
Variazioni	456

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali iscritte nella voce B. II dell'attivo.

	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio			
Costo	61	22.771	22.832
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	61	14.086	14.147
Valore di bilancio	0	8.685	8.685
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	-	2.792	2.792
Riclassifiche (del valore di bilancio)	527	(527)	-
Ammortamento dell'esercizio	-	2.336	2.336
Totale variazioni	527	(71)	456
Valore di fine esercizio			
Costo	589	25.036	25.625
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	589	15.894	16.483
Valore di bilancio	0	9.142	9.142

Rivalutazioni immobilizzazioni materiali

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che in assenza di indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni materiali non si è proceduto alla determinazione del loro valore recuperabile.

Pertanto, nessuna delle immobilizzazioni materiali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, alcuna operazione di locazione finanziaria.

Attivo circolante

Voce C – Variazioni dell'Attivo Circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2021 è pari a euro 774.365. Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in aumento pari a euro 1.260.

Di seguito sono forniti, secondo lo schema dettato dalla tassonomia XBRL, i dettagli (criteri di valutazione, movimentazione, ecc.) relativi a ciascuna di dette sottoclassi e delle voci che le compongono.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2021, la sottoclasse dell'Attivo C.II Crediti accoglie le seguenti voci:

- 1) verso clienti
- 5-bis) crediti tributari
- 5-quater) verso altri

La classificazione dei crediti nell'Attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

La società si è avvalsa della facoltà (OIC 15 par.89) di non applicare il criterio del costo ammortizzato.

Crediti commerciali

Tenuto conto che, tutti i crediti commerciali rilevati hanno scadenza inferiore a 12 mesi, la società non ha proceduto alla valutazione dei crediti commerciali al costo ammortizzato, né all'attualizzazione degli stessi.

Pertanto i crediti commerciali, di cui alla voce C.II.1), sono stati iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione, che corrisponde alla differenza tra il valore nominale e il fondo svalutazione crediti costituito nel corso degli esercizi precedenti, del tutto adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota accantonata nell'esercizio.

Credito d'imposta beni strumentali

L'art. 1 commi 1051 - 1063 della L. n. 178/2020 (legge di bilancio 2021) ha riformulato la disciplina del credito d'imposta per gli investimenti in beni strumentali nuovi materiali e immateriali destinati a strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato, che si pone in continuità con quello originariamente previsto dall'art. 1 commi 184 – 197 della L. 160/2019. L'agevolazione si sostanzia in un credito d'imposta correlato all'entità degli investimenti effettuati dal 16.11.2020 al 31.12.2022 (ovvero nel più lungo termine del 30.06.2023, purché entro il 31.12.2022 l'ordine di acquisto sia stato accettato dal venditore e sia intercorso il pagamento dell'acconto del 20%).

La misura del contributo è la seguente:

Tipologia beni	Investimento dal 16.11.2020 al 31.12.2021 (o 30.06.2022 con ordine e acconto pari al 20% entro il 31.12.2021)
Beni materiali strumentali "ordinari"	• aliquota del 10% (15% lavoro agile) • tetto massimo costi agevolabili 2 milioni
Beni immateriali strumentali "ordinari"	• aliquota del 10% (15% lavoro agile) • tetto massimo costi agevolabili 1 milione
Beni materiali strumentali "Industria 4.0" (Allegato A alla L. 232/2016)	• 50% per investimenti fino a 2,5 milioni • 30% tra 2,5 e 10 milioni • 10% per investimenti tra 10 e 20 milioni
Beni immateriali "Industria 4.0" (Allegato B alla L. 232/2016)	• aliquota del 20% del costo • tetto massimo costi agevolabili 1 milione

Nella voce C.II 5-bis dell'attivo di Stato patrimoniale, tra i crediti tributari, risultano iscritti:

- il credito d'imposta per euro 279, relativo all'acquisizione di beni ordinari nel corso del 2021, utilizzabile in un'unica quota annuale a decorrere dall'anno di entrata in funzione dei beni;
- il credito d'imposta per euro 344, relativo all'acquisizione di beni ordinari nel corso dell'esercizio precedente, per le quote annuali residue.

Crediti v/altri

I "Crediti verso altri" iscritti in bilancio sono esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Voce CII - Variazioni dei Crediti

L'importo totale dei Crediti è collocato nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "C.II" per un importo complessivo di euro 219.777.

Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle singole voci che compongono i crediti iscritti nell'attivo circolante.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	1.627	(1.513)	114	114	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	14.356	18.716	24.663	24.405	258
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	0	194.922	195.000	195.000	-
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	15.983	212.125	219.777	219.519	258

Non esistono crediti iscritti nell'Attivo Circolante aventi durata residua superiore a cinque anni.

Natura e composizione Crediti v/altri

Sulla base delle indicazioni fornite dall'OIC 15, di seguito si riporta la natura dei debitori e la composizione della voce C.II.5-quater) "*crediti verso altri*", iscritta nell'attivo di Stato patrimoniale per complessivi euro 195.000, relativa a contributi da ricevere dalla CCIAA di Treviso-Belluno, che saranno erogati nel corso del 2022, così come disposto con determinazione del Segretario Generale n. 245 del 27.12.2021.

Importi esigibili entro 12 mesi

Descrizione	Importo
Crediti per contributi da ricevere c/es.	195.000

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 dell'art. 2427 C.C., si informa che tale suddivisione non risulta significativa tenuto conto che Curia Mercatorum opera esclusivamente nel Triveneto, principalmente con la Camera di Commercio di Treviso-Belluno, di Venezia-Rovigo e Pordenone.

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione (art. 2427 n. 6-ter C. C.)

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Disponibilità liquide

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "C.IV per euro 554.588, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

Il prospetto che segue espone il dettaglio dei movimenti delle singole voci che compongono le Disponibilità liquide.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	756.366	(202.583)	553.203
Denaro e altri valori in cassa	756	48	1.385
Totale disponibilità liquide	757.122	(202.535)	554.588

La significativa variazione della giacenza sul conto corrente è principalmente dovuta alla posticipazione dell'incasso dei contributi erogati dalla Camera di Commercio di Treviso-Belluno relativi all'esercizio 2021 come già evidenziato nel paragrafo precedente.

Ratei e risconti attivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2021 ammontano a euro 9.324.

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le variazioni esposte nel seguente prospetto.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	1.907	7.417	9.324
Totale ratei e risconti attivi	1.907	7.417	9.324

Le variazioni intervenute sono relative a normali fatti di gestione.

Composizione della voce Ratei e risconti attivi (art. 2427 c. 1 n. 7 C.C.)

La composizione delle voci "Ratei e risconti attivi" risulta essere la seguente:

Risconti attivi	31/12/2021	31/12/2020
Assicurazioni	5.278	1.065
Altri costi	4.046	842
TOTALE	9.324	1.907

Il significativo incremento dei risconti attivi è dovuto principalmente a:

- Assicurazioni: pagamento a metà dicembre di una polizza di euro 4.500 di competenza 14.12.2021 - 14.12.2022;
- Altri costi: ad un maggior ricorso di servizi di durata annuale (quali Posteitaliane servizio Pick up & Posta easy; Zoom) per esigenze gestionali e comunicative dettate dalla pandemia Covid-19.

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2021, compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:

- I – Capitale
- II – Riserva da soprapprezzo delle azioni
- III – Riserve di rivalutazione
- IV – Riserva legale
- V – Riserve statutarie
- VI – Altre riserve, distintamente indicate
- VII – Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi
- VIII – Utili (perdite) portati a nuovo
- IX – Utile (perdita) dell'esercizio
- Perdita ripianata
- X – Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Voce A – Variazioni del Patrimonio Netto

Il patrimonio netto ammonta a euro 159.277 ed evidenzia una variazione in aumento di euro 17.413.

Di seguito si evidenziano le variazioni intervenute nella consistenza delle voci del patrimonio netto, come richiesto dall'art. 2427 c.1 n. 4 C.C., nonché la composizione della voce "Varie Altre riserve".

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Altre variazioni	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Altre destinazioni	Incrementi		
Capitale	25.747	-	-		25.747
Altre riserve					
Riserva straordinaria	97.688	-	18.430		116.118
Varie altre riserve	(2)	-	-		(1)
Totale altre riserve	97.686	-	18.430		116.117
Utili (perdite) portati a nuovo	0	-	-		0
Utile (perdita) dell'esercizio	18.430	(18.430)	-	17.413	17.413
Totale patrimonio netto	141.863	(18.430)	18.430	17.413	159.277

Ai fini di una migliore intelligibilità delle variazioni del patrimonio netto qui di seguito vengono evidenziate le movimentazioni dell'esercizio precedente delle voci del patrimonio netto:

	Valore di inizio esercizio	Altre destinazioni	Incrementi
Capitale	25.747	0	0
Altre riserve			
Riserva straordinaria	96.737	0	951
Varie altre riserve	1	-3	0
Totale altre riserve	96.738	-3	951
Utile (perdita) dell'esercizio	950	-950	0
	123.435	-953	951

Totale Patrimonio Netto		
	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale		25.747
Altre riserve		
Riserva straordinaria		97.688
Varie altre riserve		-2
Totale altre riserve		97.686
Utile (perdita) dell'esercizio	18.430	18.430
Totale Patrimonio Netto	18.430	141.863

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

Non sono in corso operazioni aventi ad oggetto strumenti derivati con finalità di copertura di flussi finanziari, pertanto non è presente nel patrimonio aziendale alcuna Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi.

Riserva da arrotondamento all'unità di euro

Al solo fine di consentire la quadratura dello Stato patrimoniale, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2021 è stata iscritta una Riserva da arrotondamento pari a euro -1. Non essendo esplicitamente contemplata dalla tassonomia XBRL relativa allo Stato patrimoniale, detta riserva è stata inserita nella sotto-voce Varie altre riserve.

Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi ed oneri

I "Fondi per rischi e oneri" sono esposti nella classe B della sezione "Passivo" dello Stato patrimoniale per complessivi euro 189.000 (euro 164.000 nel precedente esercizio).

In particolare tale voce è costituita da un fondo rischi che accoglie gli accantonamenti effettuati in precedenti esercizi in relazione alle politiche restrittive imposte alle Camere di Commercio nonché alle conseguenze derivanti dai processi aggregativi delle stesse CCIAA quali imposti dalla riforma del diritto fallimentare del 2019 (D.Lgs.14/2019) che istituiva presso le CCIAA i c.d. OCRI per i quali al tempo si ritenne di avvalersi del supporto dell'associazione. Ulteriormente si ritenne di effettuare prudenziali accantonamenti a seguito dell'emergenza pandemica, ritenendo potesse provocare riflessi negativi sui ricavi propri.

Lo scenario però ha visto un mutamento con l'introduzione dell'istituto di Composizione Negoziata della Crisi (D.L. 118/2022), in vigore dal 15.11.2021, che comunque viene gestito dalle CCIAA associate con il supporto dell'Associazione.

L'accantonamento relativo all'esercizio in rassegna trova, quindi, giustificazione in relazione alle recenti notizie connesse alla prossima adozione del decreto correttivo della crisi d'impresa con l'obiettivo di arrivare all'effettiva entrata in vigore del Codice della crisi nella data già fissata del 16 maggio 2022. L'istituto citato di Composizione Negoziata, come detto entrato in vigore lo scorso 15 novembre 2021, dovrebbe vedere significative modificazioni volte ad incrementarne l'utilizzo. Come noto la CCIAA di Treviso-Belluno e Venezia-Rovigo si avvalgono nella gestione ed attività di divulgazione delle attribuzioni in materia all'Associazione.

L'andamento delle attività potrà influire sul fabbisogno del contributo pubblico.

Nel prospetto che segue è fornito il dettaglio dei movimenti intervenuti nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle poste della voce Fondi per rischi e oneri.

	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	164.000	164.000
Variazioni nell'esercizio		
Accantonamento nell'esercizio	25.000	25.000

	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Totale variazioni	25.000	25.000
Valore di fine esercizio	189.000	189.000

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Trattamento fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 C.C..

Costituisce onere retributivo certo iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto tra le passività nella classe C per complessivi euro 177.334.

Nel prospetto che segue è fornito il dettaglio dei movimenti intervenuti nel Trattamento di fine rapporto nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	158.535
Variazioni nell'esercizio	
Totale variazioni	18.799
Valore di fine esercizio	177.334

Debiti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

I debiti sono rilevati al valore nominale.

La suddivisione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio è effettuata con riferimento alla scadenza contrattuale o legale, tenendo anche conto di fatti ed eventi che possono determinare una modifica della scadenza originaria.

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti al momento in cui sono trasferiti i rischi, gli oneri e i benefici; quelli relativi ai servizi sono rilevati al momento di effettuazione della prestazione; quelli finanziari e di altra natura al momento in cui scaturisce l'obbligazione verso la controparte.

Debiti commerciali

La valutazione dei debiti commerciali, iscritti nel Passivo alla voce D.7 per euro 96.664, è stata effettuata al valore nominale.

Tutti i debiti commerciali rilevati hanno scadenza inferiore a 12 mesi, pertanto la società non ha proceduto alla valutazione dei debiti commerciali al costo ammortizzato né all'attualizzazione degli stessi.

Debiti tributari

I debiti tributari per imposte correnti sono iscritti in base a una realistica stima del reddito imponibile (IRES) e del valore della produzione netta (IRAP) in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle eventuali agevolazioni vigenti e degli eventuali crediti d'imposta in quanto spettanti. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato patrimoniale nella voce C.II.5-bis "Crediti tributari".

Altri debiti

Gli Altri debiti, iscritti alla voce D.14 del passivo, sono evidenziati al valore nominale. Di seguito si riporta la composizione di tale voce alla data di chiusura dell'esercizio oggetto del presente bilancio:

Descrizione	Importo
-------------	---------

Depositi cauzionali	3.335
Dipendenti c/retribuzione	11.382
Debiti v/sindacati su retribuzioni	96
Dipendenti c/ratei maturati	40.056

Variazioni e scadenza dei debiti

L'importo totale dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per un importo complessivo di euro 270.040.

Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle singole voci che compongono la classe Debiti.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Debiti verso banche	60	3	63	63
Acconti	133.632	(42.213)	91.420	91.420
Debiti verso fornitori	95.300	1.364	96.664	96.664
Debiti tributari	32.205	(15.368)	16.837	16.837
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	19.078	(8.890)	10.188	10.188
Altri debiti	43.309	11.559	54.868	54.868
Totale debiti	323.584	(53.544)	270.040	270.040

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., si evidenzia che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni.

Come richiesto dall'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., nel prospetto è stato indicato, distintamente per ciascuna voce, pure l'ammontare dei debiti di durata residua superiore a cinque anni. Nella determinazione della scadenza si è tenuto conto delle condizioni contrattuali e, ove del caso, della situazione di fatto.

Suddivisione dei debiti per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 c. 1 dell'art. 2427 C.C., si ritiene che tale ripartizione non risulti significativa per le medesime ragioni esposte al precedente paragrafo dedicato ai crediti.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del c. 1 n. 6 dell'art. 2427 C.C., si segnala che non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni di Curia Mercatorum.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Finanziamenti effettuati da soci della società

Finanziamenti effettuati dai soci alla società (Art. 2427 c. 1 n. 19-bis C.C.)

La società non ha raccolto alcun tipo di finanziamento presso i propri soci.

Ratei e risconti passivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe E."Ratei e risconti" sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2021 ammontano a euro 493.

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le variazioni espone nel prospetto che segue.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	294	(283)	11
Risconti passivi	344	138	482
Totale ratei e risconti passivi	638	(146)	493

La variazione intervenuta è relativa a normali fatti di gestione.

Composizione della voce Ratei e risconti passivi (art. 2427 c. 1 n. 7 C.C.)

La composizione della voce "Ratei e risconti passivi" è analizzata mediante i seguenti prospetti:

Risconti passivi	31/12/2021	31/12/2020
Risconti passivi contributo in c/impianti L.160/19	258	344
Risconti passivi contributo in c/impianti L.178/20	224	0
Totale	482	344

Ratei passivi	31/12/2021	31/12/2020
Ratei passivi su assicurazioni	11	202
Ratei passivi su altro	0	92
Totale	11	294

Nota integrativa, conto economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2021, compongono il Conto economico.

In linea con l'OIC 12, si è mantenuta la distinzione tra attività caratteristica ed accessoria, non espressamente prevista dal Codice Civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi di vendita di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale, di abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano a euro 308.317.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

In relazione a quanto richiesto dall'art. 2427 c. 1 n. 10 C.C., viene esposta nel seguente prospetto la ripartizione dei ricavi per categorie di attività:

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Ricavi per risoluzioni controversie	171.212
Diritti amministrativi Curia Mercatorum	137.105
Totale	308.317

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Come richiesto dall'art. 2427 c. 1 n. 10 C.C., la ripartizione dei ricavi per aree geografiche di destinazione è esposta nel prospetto seguente.

Area geografica	Valore esercizio corrente
Treviso	198.206
Belluno	62.325
Venezia	25.118
Rovigo	22.668
Totale	308.317

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi sono iscritti nel valore della produzione del conto economico per complessivi euro 242.204 (euro 276.723 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Contributi in conto esercizio	266.000	(26.000)	240.000
Altri			
Sopravvenienze e insussistenze attive	6.323	(4.302)	2.021
Contributi in conto capitale (quote)	86	56	142
Altri ricavi e proventi	4.314	(4.273)	41
Totale altri	10.723	(8.519)	2.204
Totale altri ricavi e proventi	276.723	(34.519)	242.204

Contributi c/impianti

La voce A.5 comprende anche la quota, di competenza dell'esercizio in corso, dei contributi in conto impianti commisurati al costo dei nuovi cespiti. La parte di competenza degli esercizi successivi è rinviata attraverso l'iscrizione di un risconto passivo.

In particolare, in relazione all'esercizio oggetto del presente bilancio, si è rilevato tra i contributi in conto impianti il credito d'imposta di cui all'art. 1, commi 1051 e seguenti della L. 178/2020, relativo all'acquisto di beni strumentali nuovi, quali stampanti e computer.

L'ammontare di detto credito d'imposta, pari a complessivi euro 279, è stato rilevato a Conto economico per la quota di competenza dell'esercizio in commento pari ad euro 56; l'importo residuo da stanziare negli esercizi successivi è stato imputato al relativo risconto passivo per euro 223.

Con riferimento agli acquisti effettuati nello scorso esercizio, residua un credito d'imposta per euro 344, relativo all'acquisizione di beni ordinari beneficiando del credito d'imposta di cui all'art. 1, commi 184-197, della L. 27.12.2019 n.160. Quest'ultimo è utilizzabile in cinque quote costanti a decorrere dall'anno successivo all'entrata in funzione dei beni.

Norma di riferimento	Importo credito residuo
Contributo per Cred. d'imp. beni strumentali nuovi Legge n. 160/2019	279
Contributo per Cred. d'imp. beni strumentali nuovi Legge n. 178/2020	344
TOTALE	623

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2021, al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale e degli abbuoni, ammontano a euro 522.275.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 13 del codice civile, si informa che non vi sono ricavi di entità o incidenza eccezionale in quanto anche i contributi in conto esercizio, pur rappresentando entrate di assoluto rilievo per Curia Mercatorum, sono da considerarsi quali ricavi di natura ricorrente correlati all'attività caratteristica dell'organismo.

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 13 del codice civile, si informa che non vi sono costi di entità o incidenza eccezionali e che anche i costi relativi all'attività caratteristica presentano un andamento conforme a quello dei ricavi.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

In questa voce si rilevano i tributi diretti di competenza dell'esercizio in commento.

Si precisa che nell'esercizio 2021, come nel precedente, non sono sorte differenze temporanee né Curia Mercatorum ha subito perdite fiscali che abbiano comportato la rilevazione di imposte differite ed anticipate, anche in relazione ad eventuali riassorbimenti relativi ad annualità precedenti.

I crediti per IRES e IRAP dell'esercizio, iscritti alla voce C.II 5-bis dell'attivo di Stato patrimoniale, accolgono, al netto degli acconti versati e delle ritenute subite, le imposte contabilizzate in misura corrispondente ai rispettivi importi rilevati nella voce E.20 di Conto economico, relativamente all'esercizio chiuso al 31/12/2021, tenuto conto della dichiarazione dei redditi e della dichiarazione IRAP che la società dovrà presentare entro il termine stabilito dalle norme vigenti.

	Imposte correnti
IRES	8.431
IRAP	2.149
Totale	10.580

Nota integrativa, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2021, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'art. 2427 C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- Dati sull'occupazione
- Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, è evidenziato nel seguente prospetto:

	Numero medio
Quadri	1
Impiegati	5
Totale Dipendenti	6

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ammontare complessivo dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (art. 2427 c. 1 n. 16 C.C.)

I compensi spettanti, le anticipazioni e i crediti concessi agli Amministratori e ai Sindaci nel corso dell'esercizio in commento risultano dal seguente prospetto:

	Sindaci
Compensi	4.299

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Si informa che non vi sono impegni o garanzie a carico di Curia Mercatorum, né passività potenziali non riflesse nelle voci di bilancio.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.)

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono rilevati fatti di rilievo tali da essere oggetto di illustrazione nella presente nota integrativa.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari derivati (art.2427-bis c.1 n.1 C.C.)

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento**Informazioni sulla società o l'ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497-bis C.C.)**

La società non è soggetta ad attività di direzione o coordinamento da parte di società o enti terzi.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1, co. 125 della L. 124/2017, si rende noto che la voce "Contributi in conto esercizio" è rappresentativa:

- dei contributi che saranno erogati nel corso del 2022 per euro 195.000 dalla CCIAA di Treviso-Belluno, quale contributo ordinario anno 2021 a fronte delle attività svolte in materia di mediazione ed arbitrato, nonché in materia di crisi d'impresa e di risanamento aziendale (in attuazione del Codice della Crisi d'Impresa);
- del contributo erogato nel corso del 2021 dalla CCIAA di Venezia - Rovigo per euro 45.000 a sostegno economico dell'Associazione Curia Mercatorum finalizzato sia alla gestione dell'attività ordinaria, sia alla promozione presso il sistema economico locale delle iniziative programmate riconducibili ai seguenti macro settori:
 - gestione delle controversie attraverso i servizi di mediazione ed arbitrato;
 - divulgazione delle problematiche giuridiche in materia di risoluzione alternativa delle controversie, contrattualistica, tutela del consumatore;
 - formazione degli operatori, principalmente sulle problematiche della mediazione e dell'arbitrato;
 - promozione dei servizi offerti, sia presso gli associati delle provincie di Treviso - Belluno che presso le provincie delle altre Camere di Commercio aderenti (Pordenone - Udine e Venezia - Rovigo);
 - predisposizione e promozione di contratti tipo e controllo sui contratti standard esistenti per la verifica di eventuali elementi di vessatorietà.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite**Proposta di destinazione dell'utile di esercizio**

Signori Consiglieri,

il Presidente, sulla base di quanto illustrato, Vi invita ad approvare il bilancio, proponendo di destinare l'utile conseguito di euro 17.413 al Fondo di Riserva Straordinaria.

Il Presidente

MARIO POZZA

CURIA MERCATORUM

Sede in Piazza Borsa 3B, 31100 - Treviso
Codice Fiscale 03152340265
Numero Rea TV-227555
P.I. 03152340265
Capitale Sociale Euro 25.747 i.v.
Ente sottoposto a direzione / coordinamento NO
Ente che esercita direzione / coordinamento NO

RELAZIONE UNITARIA AL BILANCIO CHIUSO AL 31/12/2021 DELL'ORGANO DI CONTROLLO

All'Assemblea degli associati di
CURIA MERCATORUM

Premessa

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, corredato dalla relazione sulla gestione, è stato messo a disposizione dell'organo di controllo nel termine di legge, prima dell'approvazione a cura dell'organo amministrativo. Il Consiglio di Amministrazione che ha approvato il progetto di bilancio si è tenuto lo scorso 12 aprile 2022.

L'organo di controllo, in forma monocratica, è stato nominato dall'assemblea degli associati tenutasi in data 30 aprile 2021; lo stesso faceva parte del precedente organo di controllo in composizione collegiale. In virtù del rimando alla normativa sulle società per azioni contenuto nell'art. 9.1 dello Statuto di Curia Mercatorum, l'organo di controllo ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. C.C. sia quelle previste dall'art. 2409-bis C.C.-

Il bilancio d'esercizio è costituito da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa ed è stato redatto con chiarezza, nel rispetto dei principi generali della forma, della struttura e del contenuto previsti dalle norme di legge, e presenta in sintesi le seguenti risultanze:

Stato Patrimoniale

Crediti v/soci per versamenti dovuti	€	0
Immobilizzazioni	€	12.455
Attivo circolante	€	774.365
Ratei e risconti	€	9.324
TOTALE ATTIVO	€	796.144
Patrimonio netto	€	159.277
Fondi rischi e oneri	€	189.000
Tfr subordinato	€	177.334
Debiti	€	270.040
Ratei e risconti	€	493
TOTALE PASSIVO	€	796.144

Conto Economico

Valore della produzione	€	550.521
Costi della produzione	€	-522.275
Differenza	€	28.246
Proventi e oneri finanziari	€	-253
Rettifiche valore attività finanziarie	€	0
Imposte sul reddito	€	-10.580
Utile (perdita) dell'esercizio	€	17.413

Il presente documento è suddiviso come segue:

A) RELAZIONE DEL REVISORE INDIPENDENTE EX ART. 14 DEL D.LGS 27/1/2010 N. 39, strutturata in due sezioni:

- *"relazione sul bilancio d'esercizio;*
- *"relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari";*

B) RELAZIONE SULL'ATTIVITA' DI VIGILANZA EX ART. 2429, COMMA 2, C.C., suddivisa in tre parti:

- *B1 - attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. C.C.*
- *B2 - osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio*
- *B3 - osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio.*

* * *

A) RELAZIONE DEL REVISORE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 D.LGS 27/1/2010 N. 39

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio di revisione

E' stata svolta la revisione legale dei conti del bilancio d'esercizio, che presenta un utile pari ad Euro 17.413 ed un patrimonio netto pari ad Euro 159.277.

A giudizio dell'organo di controllo il bilancio d'esercizio risulta redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico per l'esercizio in esame, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Il procedimento di revisione legale è stato svolto, in modo coerente con la dimensione della società e con il suo assetto organizzativo, in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia.

L'organo di controllo dichiara la propria indipendenza rispetto all'associazione Curia Mercatorum, in conformità alle norme ed ai principi in materia di etica e indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano. Si ritiene di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il giudizio espresso.

Responsabilità dell'organo amministrativo e di controllo per il bilancio

L'organo amministrativo è responsabile per la redazione del bilancio, che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla Legge, per quella parte del controllo interno dallo stesso ritenuta necessaria per consentire

la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o comportamenti o eventi non intenzionali.

L'organo amministrativo è responsabile della valutazione delle capacità dell'ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto di continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione dell'ente o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

L'organo di controllo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria dell'ente.

Responsabilità dell'organo di controllo per la revisione contabile del bilancio

Gli obiettivi dell'organo di controllo sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile - svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia - è stato esercitato il giudizio professionale ed è stato mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- sono stati identificati e valutati i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o comportamenti o eventi non intenzionali; sono state definite e svolte procedure di revisione in risposta a tali rischi e sono stati acquisiti elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il giudizio; il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- è stata acquisita una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'ente associativo;
- è stata valutata l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dall'organo amministrativo, inclusa la relativa informativa;
- l'utilizzo da parte dell'organo amministrativo del presupposto della continuità aziendale appare appropriato; in base agli elementi probativi acquisiti non appare una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Tali conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione; tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che l'ente cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- è stata valutata la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a livello appropriato come richiesto dagli

ISA Italia, tra gli altri aspetti, sono state comunicate la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

L'organo amministrativo è responsabile per la predisposizione della relazione sulla gestione, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di Legge che regolano l'attività dell'Ente.

Sono state svolte le procedure necessarie al fine di esprimere il giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio e sulla sua conformità alle norme di Legge, nonché per rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A mio giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio dell'esercizio di Curia Mercatorum al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di Legge e - sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto, acquisite nel corso dell'attività di revisione legale - non sono stati identificati errori significativi nella relazione stessa.

Eventuali richiami di informativa e altre segnalazioni

Non sono stati formulati richiami di informativa.

Non vi sono ulteriori aspetti da segnalare.

B) RELAZIONE SULL'ATTIVITA' DI VIGILANZA AI SENSI DELL'ART. 2429 CO.2 C.C.

Nel corso dell'esercizio 2021 l'attività di controllo è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali è stata effettuata l'autovalutazione, con esito positivo.

B1) ATTIVITA' DI VIGILANZA AI SENSI DEGLI ARTT. 2403 E SS. C.C.

Conoscenza dell'Ente, valutazione rischi e rapporto sugli incarichi affidati

L'organo di controllo ha acquisito opportune conoscenze per quanto concerne la tipologia dell'attività svolta dall'Ente e la struttura organizzativa e contabile.

Tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche aziendali, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale sono stati valutati i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo rispetto a quanto già conosciuto.

Si può confermare che:

- l'attività tipica svolta dall'Ente non è cambiata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto nell'oggetto sociale;

- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati, così come le risorse umane costituenti la "forza lavoro", fatto salvo l'innesto di una nuova figura

dipendente;

- in ordine alle misure adottate dall'organo amministrativo per fronteggiare la situazione emergenziale da Covid-19, si sono raccolte le informazioni dai responsabili delle funzioni e si rileva l'applicazione dei protocolli previsti dalla Legge;

- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame e quello precedente; è possibile rilevare come la società abbia operato nell'esercizio in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati

La presente relazione riassume l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, comma 2, c.c.

Le attività svolte hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dello stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente approvati e sottoscritti.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, si è presa conoscenza dell'evoluzione dell'attività dell'Ente, ponendo particolare attenzione ad eventuali problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante. Si sono anche avuti confronti con i consulenti che assistono la società in campo contabile e fiscale su temi di natura tecnica e specifica, con esito positivo.

In particolare, si sono ottenute dalla funzione amministrativa informazioni in merito agli impatti dell'emergenza sanitaria Covid-19 nell'esercizio 2021 e nei primi mesi del 2022, sui fattori di rischio e sulle incertezze relative alla continuità aziendale nonché sui piani aziendali predisposti per far fronte a tali rischi e incertezze.

Si è periodicamente valutata l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'Ente e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione, nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati.

Per l'esercizio in esame si riscontra che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente ed è stato rafforzato per lo sviluppo delle future attività concernenti il supporto agli adempimenti imposti dal Codice della Crisi d'impresa, così come aggiornato;

- il personale ha un livello di preparazione tecnica adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e vanta una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;

- i consulenti e i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e, pertanto, hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.

Per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, si può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'organo amministrativo sono conformi alla legge e allo statuto e non appaiono palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio

sociale;

- sono state acquisite informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge e allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza e affidabilità del sistema amministrativo e contabile per rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, comma 7, c.c.;
- nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati pareri previsti dalla legge;
- nel corso dell'esercizio non sono state effettuate segnalazioni all'organo amministrativo ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 D.L. 188/2021.

Eventuali incertezze in merito alla continuità aziendale

Si è verificato che l'organo amministrativo abbia effettuato, sulla base delle evidenze attualmente disponibili e degli scenari allo stato configurabili, un'analisi degli impatti correnti e potenziali futuri del Covid-19 sull'attività economica, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici della società; in particolare, è stato verificato l'aggiornamento della valutazione della sussistenza del presupposto della continuità aziendale. Si è preso atto, alla luce di tale analisi, dell'informativa di bilancio, in relazione alla quale non vengono evidenziate situazioni d'incertezza.

B2) OSSERVAZIONI IN ORDINE AL BILANCIO D'ESERCIZIO

Il progetto di bilancio dell'esercizio in esame è stato approvato dall'organo amministrativo e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa. L'organo amministrativo ha, altresì, predisposto la relazione sulla gestione.

Tali documenti sono stati consegnati all'organo di controllo in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione, indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, comma 1, c.c.

In merito al bilancio esaminato, vengono fornite le seguenti ulteriori informazioni:

- I criteri utilizzati nella redazione del bilancio non si discostano da quelli utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni da evidenziare nella presente relazione;
- è stata verificata la conformità della relazione sulla gestione alle esigenze informative richieste dalla Legge e dallo Statuto e non si hanno osservazioni da evidenziare in merito;
- per quanto di conoscenza dell'organo di controllo, l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.;

- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici dell'organo di controllo e non si hanno ulteriori osservazioni;
- ai sensi dell'art. 2426, n. 5, c.c., i costi di impianto // ampliamento // sviluppo iscritti nell'attivo sono stati oggetto di specifico controllo con conseguente consenso alla loro iscrizione.

B3) OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE ALL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO

Considerate le risultanze dell'attività svolta, si propone all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 così come redatto dall'organo amministrativo.

Si concorda con la proposta di destinazione del risultato formulata dall'organo amministrativo.

Treviso, lì 15 aprile 2022

f.to L'ORGANO DI CONTROLLO

Marzio BATTISTELLA

